

**Adorno Antonio****Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** venerdì 20 luglio 2007 8.49**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Legge 40: se si è efficienti, i risultati arrivano - da Avvenire

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su  
Famiglia e Vita*



**5 PER 1000:** AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

**Legge 40: se si è efficienti, i risultati arrivano**di **Ilaria Nava** - da Avvenire del 5 luglio 2007

«La Relazione del ministro Turco sulla legge 40 (consegnata al Parlamento lunedì, ndr) fornisce risultati sulla base di calcoli medi complessivi, da cui sembra che tutti i centri abbiano avuto cali nel numero delle gravidanze. Dalla mia esperienza personale, e da quella di molti colleghi, posso dire che non è così. E se ci sono centri che hanno ottenuto buoni risultati applicando la legge 40, significa che questo è possibile per tutti». Parola di **Eleonora Porcu**, esperta di fama internazionale nel campo della fecondazione artificiale, responsabile del Centro di Sterilità e Procreazione medicalmente assistita all'Ospedale Sant'Orsola-Malpighi di Bologna.

**Dottoressa Porcu, il primo rilievo critico alla Relazione quindi è di tipo metodologico?**

«Direi di sì, perché effettuare un calcolo in base alle medie dei risultati accomunando tutti i centri non mi pare corretto. D'altra parte anche nella relazione si sottolinea la disomogeneità del potenziale lavorativo dei vari centri. Tra questi, infatti, una considerevole percentuale effettua un ridotto numero di cicli all'anno, ed è universalmente riconosciuto che volumi di attività molto bassi sono associati a minori competenze. Ritengo che attraverso questo tipo di dati non si riesca ad avere un'informazione corretta sui risultati effettivi. Diverso sarebbe stato indicare il numero e la percentuale dei centri che hanno ottenuto un peggioramento nei risultati».

**Calo nel numero delle gravidanze, aumento degli aborti, incremento dei parti multipli. . . Sembra di capire che la sua esperienza non corrisponda a questo quadro, descritto nella relazione.**

«Non solo io, ma anche altri colleghi non hanno riscontrato alcuna variazione riguardo a questi fenomeni. Perciò non condivido l'interpretazione che è stata data alla Relazione, laddove si pone un nesso tra le linee operative dettate dalla legge 40 e un aumento di questi eventi negativi. Relativamente ai centri che hanno registrato un peggioramento nei risultati, penso sia normale un periodo di adattamento a un nuovo modo di lavorare. È però importante che i cittadini sappiano che, malgrado i messaggi allarmistici, questa non è la regola, e che ci sono centri in cui è stato possibile ottenere i medesimi risultati. Inoltre, il calo delle gravidanze non è così elevato da precludere ai centri che l'hanno registrato di imparare a lavorare secondo le nuove regole raggiungendo buoni risultati».

**Allora da cosa dipendono i dati?**

«Penso che per ognuno di questi fenomeni vi possa essere un diverso modo di operare. Ad esempio io, anche in base alle condizioni cliniche delle pazienti, cerco di inseminare due ovociti e non tre, in modo da generare solo due embrioni da impiantare. Questa regola, che mi sono data molti anni fa, riduce il rischio di gravidanze multiple senza diminuire le possibilità di successo. Si tratta di personalizzare molto il percorso da fare, senza accontentarsi di soluzioni a portata di mano. A mio avviso, anziché sprecare energie per combattere questa legge, sarebbe meglio, anche per il bene delle donne, impegnarsi per studiare come ottimizzare i risultati all'interno di queste prescrizioni. Cosa che, per esperienza personale, so che può essere raggiunta».

**Di certo un modo di lavorare che richiede più attenzione e più energie. Sarà anche per questo che molti non condividono la legge?**

«Sicuramente è molto impegnativo, e richiede più risorse, anche economiche, da parte degli operatori, perché la legge 40 impone condizioni di lavoro più rigorose: ad esempio, laddove non permette più di inseminare un numero indefinito di ovociti e di selezionare l'embrione migliore da impiantare. Questa procedura, vietata dalla legge, in termini pratici sarebbe sicuramente più facile da realizzare, anziché impegnarsi per selezionare prima gli ovociti, come si fa oggi. Ma noto che la maggior parte dei miei colleghi non riesce ad accettare le limitazioni contenute nella legge e a cambiare stile di lavoro. I risultati ora possono essere raggiunti solo da centri che hanno uno standard di personale, competenze e attrezzature adeguato. Non sono d'accordo con quanti auspicano regole così flessibili da permettere di ottenere risultati con qualunque tipo di struttura e competenza: così si rischia di realizzare una medicina al servizio del risultato a qualunque costo».

**Intende dire che il risultato non può essere letto solo in termini di numero di gravidanze?**

«Il punto nodale di questa legge, da cui dipende tutto il resto, è costituito dal fatto che l'embrione è considerato un soggetto degno di tutela. Personalmente fatico a comprendere chi non lo ritiene tale, dal

momento che ha il patrimonio genetico del soggetto adulto che diventerà, e in nessuna delle sue fasi di sviluppo c'è una discontinuità in base alla quale si possa distinguere con esattezza la sua condizione di embrione da quella di feto e poi, di bimbo. Naturalmente, se non si condividono queste affermazioni, tutta la legge 40 è insensata e foriera di inaccettabili divieti. In realtà, però, è la stessa evidenza scientifica a imporci cautela e rispetto nel trattare gli embrioni. Non sappiamo esattamente cosa siano, e già questa è una condizione sufficiente per trattarli con estrema delicatezza. Per questo penso che, anche se i risultati fossero inferiori – ma non è così – valga la pena di tutelare l'embrione. Ma la cosa davvero sorprendente è scoprire che è possibile rispettare l'embrione senza sacrificare l'efficienza della tecnica e i risultati».

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)

per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

designed by Antonio Adorno.

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca\\_files\\_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it)

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it). - Antonio Adorno

#### INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e-mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).